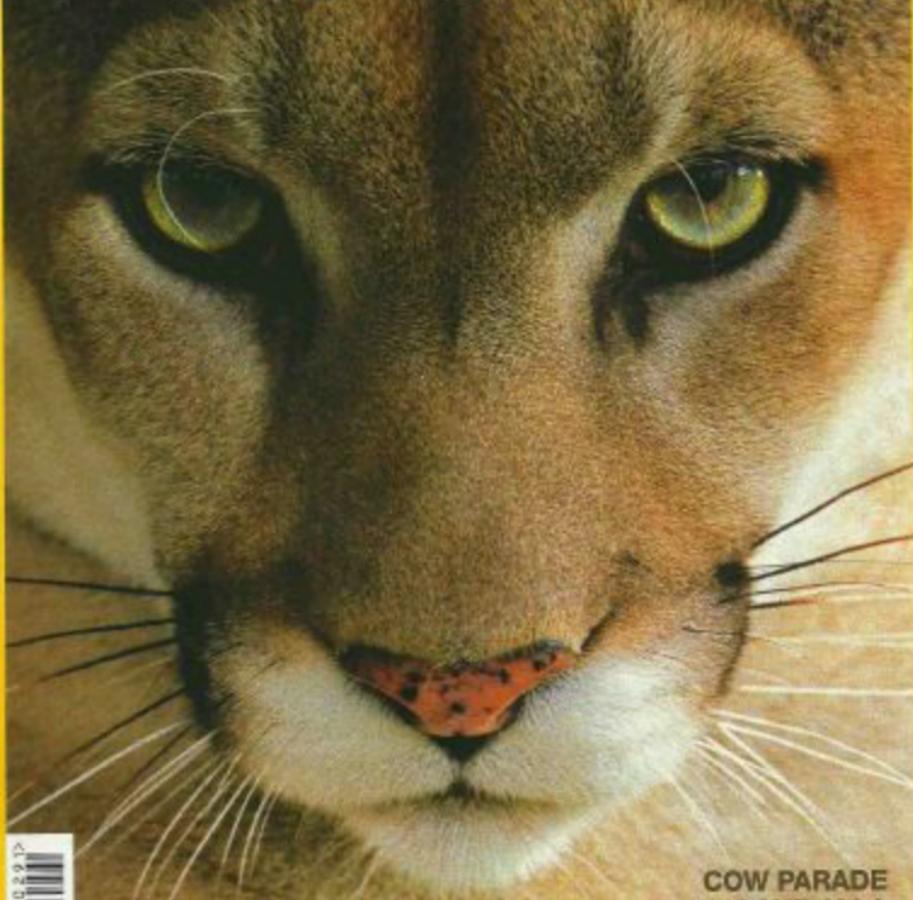




N. 291  
LUGLIO 2005

36 INDIRIZZI PER LE VACANZE SCIENTIFICHE

# Airone



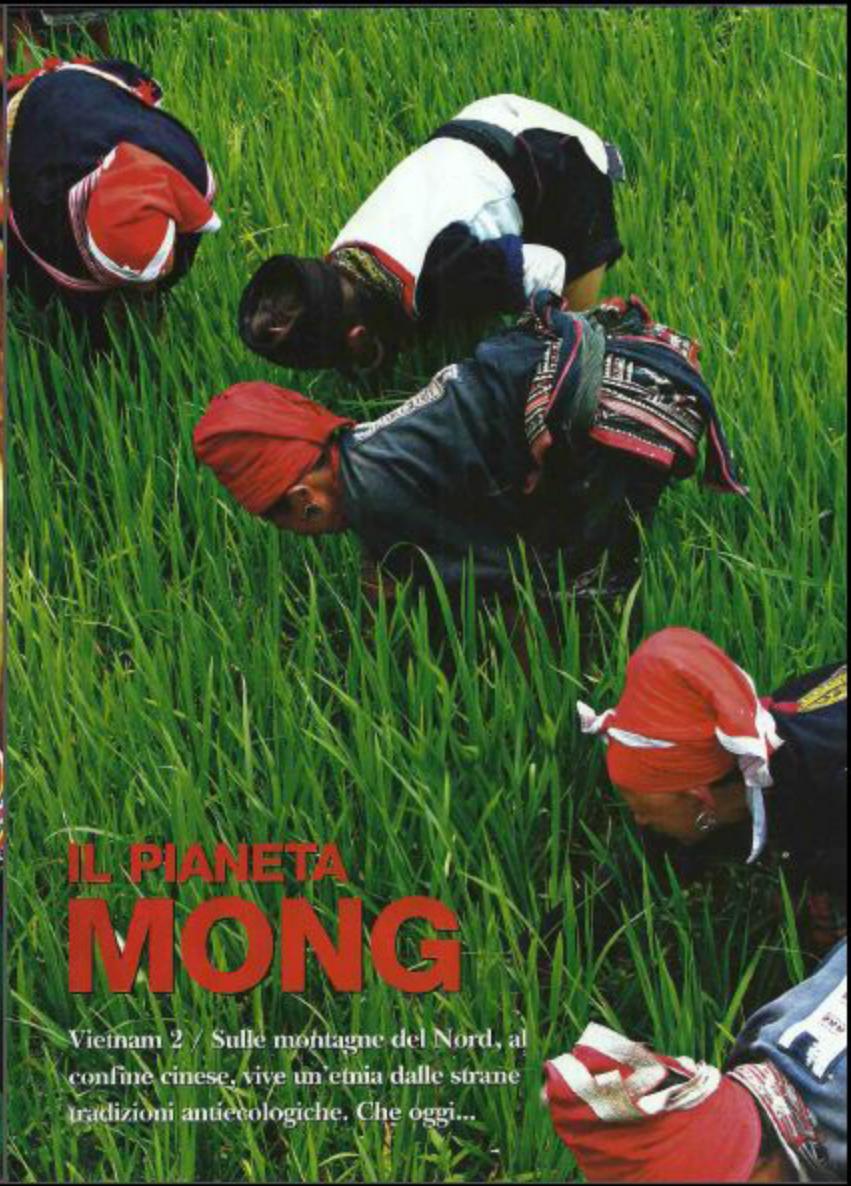
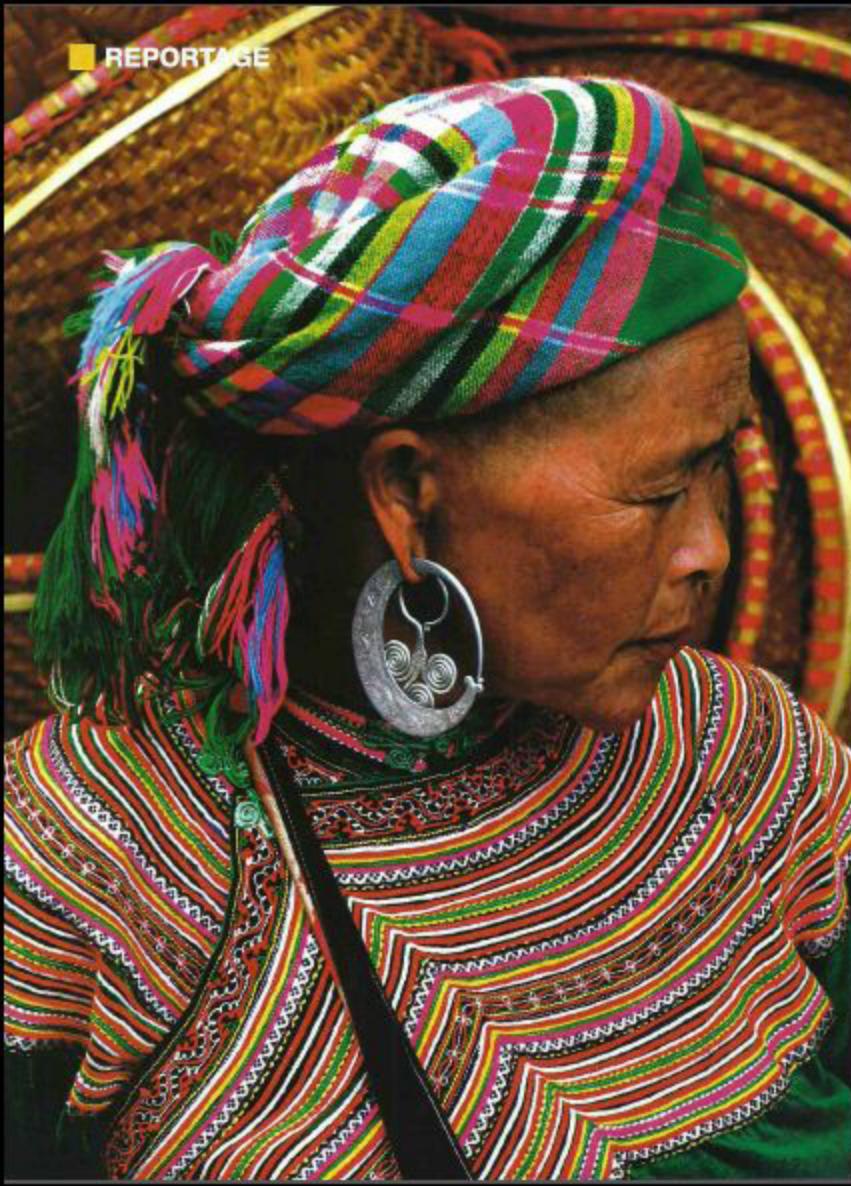
EDITORIALE GIORNALISTICO MONDADOM - 9-105. RISATE POSTALE - 496. ART. 200. MANOVRA 100.000 - MILANO - EURO 1,00 in 100.



**PUMA**  
GLI ARTIGLI SULLA CITTA'

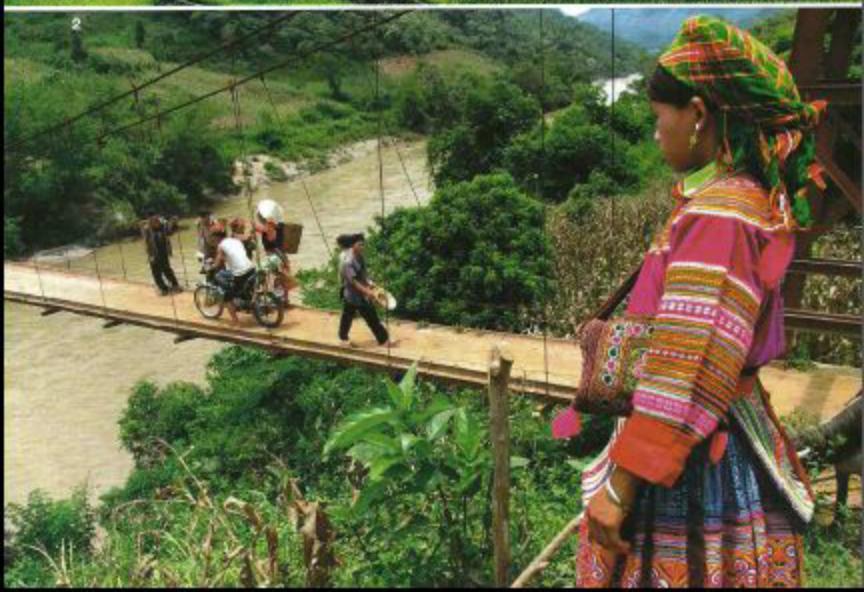
COW PARADE  
MUCCHE ALLA  
RISCOSSA

ZANZARA TIGRE  
ECCO COME  
RICONOSCERLA



# IL PIANETA **MONG**

Vietnam 2 / Sulle montagne del Nord, al confine cinese, vive un'etnia dalle strane tradizioni antiecolologiche. Che oggi...



ao Cai. Ci si arriva in treno, dopo aver seguito per oltre otto ore le anse del Sang Hong, il Fiume rosso. Pochissimi scelgono di percorrere la strada per venire qui: da Hanoi sono 340 chilometri di percorri lavori in corso. Per questo, i viaggiatori stranieri preferiscono osservare le risie, i contadini e il fiume dal finestrino del treno. Pioggia spesso da queste parti: hanno calcolato circa 220 giorni all'anno, nei quali il fiume è grigio. Per il resto, con la luce del sole, il Song Hong riprende il colore consueto del limo e della grassa terra argillosa rossa, drenata da cascate e fiumi. Sono molti gli affluenti di questo lungo corso d'acqua: scendono impetuosi dalle vallate sottostanti il paesino di Sa-pa, dagli altipiani desolati di Bac Ha, un villaggio noto per il suo frequentatissimo mercato, o dai contrafforti del Phan Si Pan, la più alta vetta vietnamita (3.145 m). Soprannominato il Monte Bianco del Tonchino, è quasi sempre invisibile, avvolto da un manto di nubi e dalle nebbie che per secoli hanno avuto anche la funzione di nascondere le etnie minoritarie locali. A partire dagli anni Venti, il Phan Si Pan ha dato rifugio anche ai coloni francesi, che a 1.650 metri d'altezza, in una conca immersa

nella nebbia, hanno fondato una località di villeggiatura, Sapa, lontano dalle temperature soffocanti di Hanoi. Quaranta chilometri di tornanti vi salgono, spesso avvolti dalle nubi. A Lao Cai, però, non si vedono le montagne: la vista spazia sui bananeti, sulle coltivazioni di manioca e di papaya. Città di confine con la Cina, ha un casinò, un centro commerciale e la dogana. Solo un ponte sospeso sul fiume separa le due nazioni. All'alba, dopo i controlli di polizia, le donne vietnamite vi si accalcano, cariche di prodotti agricoli da vendere in Cina e sacche vuote per riportare a casa le merci cinesi. La corsa sul ponte, a cavallo, in bicicletta, in camion o a piedi, inizia nel momento in cui da un lato e dall'altro i megafoni intonano i rispettivi inni nazionali. Chi prima arriva, ha migliori possibilità di concludere buoni affari.

Per raggiungere i villaggi tradizionali e i mercati meno turistici bisogna però allontanarsi da Lao Cai e risalire le grandi vallate e gli altipiani. Qui vivono una ventina delle cinquanta etnie minoritarie del Vietnam: circa due milioni di persone, disseminate tra le montagne della regione, che solo di recente hanno assunto uno stile di vita sedentario. Si chiamano Tai, Muong, Dao. Per secoli sono stati pasto-

**1.** Nelle valli di Muang Hoa, a più di 300 km da Hanoi, si coltiva il riso su terreni digradanti.  
**2.** Il ponte sul fiume Chay, unica via per buona parte del suo corso.

**3.** Contadini nelle risie di Sapa.

Nelle pagine precedenti:  
il variopinto castoro di macchia Mong e le mandrie al pascolo.



1

**1. Uomini  
di etnia  
domezzate  
di Bac Ha.  
Si incontrano  
ai prezzi  
dei bufali  
d'acqua, sono  
in agricoltura.**

**2. Ovobelli:  
stili soprattutto  
a ripararsi  
dal sole.**

**3. Un nostro  
verde circondato  
il pittoresco  
villaggio  
di Sapa.**



2

3



ri o agricoltori nomadi. Provenienti originariamente dalla Cina, hanno vissuto spostandosi al di qua e al di là dei confini, peraltro estremamente labili: non definiti giuridicamente, erano affidati alla sola tradizione tribale e feudale. Uno stile di vita, questo, che implicava un pesante impoverimento dei suoli e dunque un danno ambientale significativo. I Mong, per esempio, sfruttavano il territorio dove abitavano per quindici-vent'anni. Dopotutto, erano obbligati a spostarsi per trovare nuovi campi da coltivare. Anche la tecnica culturale adottata da questa etnia, che consisteva nel dar fuoco a interi tratti di foresta per ottenere spazi agricoli sufficienti, è stata estremamente nociva. A partire dagli anni Ottanta, quindi, per evitare danni ecologici irreversibili, il governo comunista ha incominciato a spingere le comunità verso la sedentarietà, promuovendo le colture di riso a terrazzamento, a ciclo annuale. Tuttavia, nemmeno il governo comunista è riuscito a sradicare le tradizioni delle etnie, isolate tra le montagne e sostanzialmente impermeabili alle trasformazioni politiche e sociali in atto nel resto del Paese. Ma ciò che non è riuscito alle cellule comuniste, oggi si sta lentamente concretizzando con la scolarizzazione

#### RISO, MAIS E TABACCO

Da Lao Cai bastano due ore per raggiungere l'altipiano di Bac Ha, tra colferzioni di riso, mais e tabacco, a circa 1.000 metri d'altitudine. Nella cittadina, ogni domenica, confluiscono tutte le etnie delle vallate circostanti. Il luogo deputato per gli incontri è il famoso mercato. Qui vengono scambiati prodotti agricoli, manufatti artigianali in metallo e fibra vegetale, l'alcol distillato dal mais con alambicchi di bambù, tabacco, legname, cavalli e bufali d'acqua, che valgono fino a trecento dollari per capo. In particolare, il mercato di Bac Ha è frequentato dalle donne Mong (o Mong Hoa), che qui acquistano i vestiti e le borse ricamate. È il loro elegante e quotidiano abbigliamento, qualunque sia la loro occupazione. Sono com-



1

## ATMOSFERA COLONIALE SUL TRENO USATO DAI VIETCONG

■ Lo chiamano l'*Orient Express della montagna*. Tinteggiato, vagoni letto e ristorante di colore verde smeraldo e crema, tappeti rossi, cadute in legno d'acajou, porte con vetrate colorate stile Arrix Trenti, personale in livree: parte dalla stazione di Hanoi. Destinazione Lao Cai. Il treno segue il corso del fiume Rosso fino al confine con la Cina e corre accanto a minuscoli villaggi, casette di bambù, mercati galleggianti, ritale e vallette umbrate. La costruzione della ferrovia cominciò nel 1898, grazie al francese Paul Doumer, generale e governatore

dell'Indochina. La linea serviva a collegare il porto di Haiphong alla cittadina cinese di Hunking, passando per Hanoi e Lao Cai. Gli ingegneri dell'epoca dovettero superare ogni tipo di difficoltà: furono necessari 60 mila operai per realizzare 107 viadotti e 155 ponti. In 12 mesi morirono durante i lavori. La ferrovia ebbe una notevole rilevanza durante il conflitto con gli Stati Uniti, perché lo è canale privilegiato dal quale i Vietcong ricevevano armi e munizioni dalla Cina.

Info: Victoria Express Train, [www.victoriahotels-asia.com](http://www.victoriahotels-asia.com).



2



3

pletto di rara bellezza e colori accesi: per questo, le genitri che li portano vengono chiamate Mong Fioriti, per la particolarità dei disegni e delle cromie. Se i Mong Hoa costituiscono il 64 per cento della popolazione di questa regione, qui abitano anche i Tay, i Fla, i Thai. L'etnia Pha La, sempre vestita di blu, rappresenta l'1 per cento della popolazione ed è la più povera. La sua attività principale consiste nella raccolta della legna e il nome Phu La deriva dal fatto che vive in capanne con tetti ricoperti di foglie.

Un altro mercato di grande importanza è quello di Coc Ly. Si tiene ogni martedì. Il piccolo villaggio è collocato sulle sponde dell'impetuoso Chay river, incuneato tra canyon e foreste di bambù. Coc Ly è collegata ai sentieri che portano ai villaggi Mong Hoa con un vertiginoso ponte sospeso. Lungo il corso del fiume, nelle anse più riparate, si trovano altri piccoli villaggi, rimasti, per loro fortuna, a lungo isolati: vi hanno sempre abitato i Tay (o Zay), deditti alla coltivazione del riso. Il regno dei Dao (detti anche Yao o Zhao), arrivati nella regione di Sapa nel XVIII secolo dalle province cinesi del Fujian e del Guangxi, si trova a ovest del fiume Rosso. Da Lao Cai la nuova strada

asfaltata risale le gole della valle di Toong Sanh, incise da rapidi torrenti e cascate. I vertiginosi terrazzamenti si intervallano come specchi concentrici d'acqua che riflettono il cielo, quando vengono preparati i banchi per la semina, al primo monsone della pioggia, tra marzo e aprile, a seconda dell'altitudine e delle piovosità. Con l'arrivo dell'estate, le risaie diventano verdi e poi, poco prima della raccolta a settembre e ottobre, giallo-dorate. A differenza di quanto avviene in pianura, dove le buone stagioni consentono anche due raccolti all'anno, in montagna ci si accontenta di un solo ciclo.

## CAPPELLI ROSSONERI

I Dao Rossi, così chiamati per il colore carminali del loro copricapi, e i Mong Den o Mong Neri, che calzano cappelli neri, hanno imparato da generazioni l'arte della pazienza e le donne quella del ricamo.

Nella vallata di Ta Plain, vicino a Sapa, i villaggi si alternano da una sponda all'altra del fiume e spesso condividono le stesse risaie. È la più spettacolare visione di terrazzamenti di tutta la regione: il paesaggio, che sembra un dipinto geometrico, appare punteggiato dai copricapi rossi e neri delle madonne. Gli uomini stanno

1. In carica sul Victoria Express, il treno che parte da Hanoi e arriva fino al confine cinese seguendo il corso del Fiume rosso (Song Hong).  
2. Sfilata coloniale anche per i cappelli.  
3. Gruppo di donne (stessa Dao Rossi) in un istante.



## MINIGUIDA - VIETNAM

### ■ DA SAPERE

**Documenti.** Dicono il passaporto con almeno sei mesi di validità e il visto turistico, rilasciato dall'Ambasciata vietnamita a Roma. **Clima.** A Sapa, che ha clima freddo e piovoso, i mesi migliori sono quelli estivi. Per quanto riguarda il resto del Paese, il periodo preferibile per una visita va da novembre a maggio. **Vaccinazioni.** Non occorrono. Vanno evitati le bevande non imbottigliate.

### ■ COME ARRIVARE

Sono tre le compagnie aeree che collegano diverse volte alla settimana, l'Italia e il Vietnam:

**Thai Airways,**  
■ 06-478131;  
[www.thaiair.it](http://www.thaiair.it).  
Fa scalo a Bangkok.

**Malaysia Airlines,**  
■ 06-421541;  
[www.malaysia-airlines.com](http://www.malaysia-airlines.com).  
Vi ad Hanoi via Kuala Lumpur, Penang o da Roma.

**Singapore Airlines,**  
■ 06-47853362;  
[www.singaporeair.it](http://www.singaporeair.it).  
Parte solo da Roma e fa scalo a Singapore.  
I prezzi partono dagli 800 € circa.

Una volta giunti ad Hanoi, chi volesse visitare le zone di Lao Cai può servirsi del treno Victoria Express ([www.victoriahotels-expo.com](http://www.victoriahotels-expo.com)) e di qui proseguire per Sapa con gli autobus del Victoria Hotel Sapa.

**■ DOVE DORMIRE**  
Hotel Sofitel Metropole,  
Hanoi;  
[www.accohotels.com/vietn](http://www.accohotels.com/vietn).

**Hotel Victoria, Sapa;**  
[www.victoriahotels-expo.com](http://www.victoriahotels-expo.com).

**Acco International Travel,**  
Ho Chi Minh City;  
■ 084-8.8209343; [www.accointernational.com/](http://www.accointernational.com/).

### ■ CONTATTI UTILI

**Ambasciata**  
vietnamita a Roma,  
■ 06-8543223;  
[vietnamamb.it](http://vietnamamb.it).



MAPPA: G. M. SARTORI

accanto ai bufali neri, animali da lavoro corrispondenti ai nostri buoi, che trascinano avanti carri e aratri nel fango delle risaie.

Mong e Dao mostrano la stessa ricchezza e lo stesso destino, che si è consolidato nella vita agricola sedentaria. Le loro case sono molto simili. Piuttosto solide, sono costruite in legname duro e resistente. Il tetto, invece, è in lamiera o, alternativamente, ricoperto con foglie di rattan. Il pavimento è in terra battuta e al centro si trovano il focolare e il braciere, intorno al quale si raccoglie l'intero nucleo familiare. Intorno, c'è sempre un ampio spazio per il gioco dei bambini e per le derrate alimentari.

Gli alimenti riservati al consumo giornaliero, invece, sono generalmente riposti in grandi panieri intrecciati, sospesi alle travi del soffitto. Una parata in bambù ripara la stanza per la notte. La casa mong, però, ha una particolarità: c'è sempre un grande otre accanto all'uscio e, nell'orticello, crescono piante di indaco. Sono le donne a occuparsi della loro coltivazione e dei procedimenti con i quali si ottiene la tintura, che serve per la colorazione della lana. Sostanzialmente immutate, le condizioni di vita per i popoli delle montagne viet-

namite sono oggi soggette a una rapidissima modificazione. Il turismo, che comincia a fare la sua comparsa da queste parti, ha introdotto elementi estranei alla cultura locale. Gli stranieri acquistano manifatti ai quali la gente di qui non ha mai attribuito grande valore. E il pagamento in valuta pregiata: dollari ed euro.

### DA COMUNISTI A CONSUMISTI

Inzoggiati dai facili guadagni, gli indigeni arrivano a vendere il patrimonio di famiglia pur di realizzare ricavi che consentiranno loro di acquistare oggetti resi appetibili, se non indispensabili, dal contatto con il mondo occidentale. Una volta che i villaggi saranno allacciati alle fonti di energia elettrica e ogni famiglia avrà la televisione, la trasformazione sarà assolutamente irreversibile. Anche qui varrà ciò che è valido per tutte le terre dove la cultura tradizionale è in bilico tra l'opportunità di conservare il patrimonio del passato e la necessità di agganciare il futuro: una partita della quale, purtroppo, si conosce già il risultato. Con la speranza che, in questo caso, non vi siano troppe penalità da scontare.

▲ Donne  
Mong Haa  
di mercato  
di Bac Ha.  
I tessuti  
colorati  
e ricavati  
ricorrono  
nel tradizionale  
abbigliamento  
di questa  
popolazione.

testo e foto di Marco Ceccagni



## ■ IN QUESTO NUMERO

*Tram lo sviluppo  
di pericoli cittadini ci  
sviluppano i puma  
al consentire sospese  
e insospettabili nella vita dei  
abitanti americani.  
Negli Usa è infatti allarme  
mu: i foscivosi felini delle  
Montagne Rocciose da  
qualche tempo preferiscono  
le periferie e i dintorni delle  
metropoli, da Denver a  
Los Angeles, anziché il loro  
habitat naturale. A scapito  
della sicurezza di noi  
uomini più che delle loro  
(vedi a pag. 38). Altri  
incubi di cattù, sebbene  
meno solitari, è  
l'inumanissime, pericolosa  
ritorno delle zanzare nelle  
longhe sete dell'estate  
italiana. Alla banda del  
buco, da qualche anno, si è  
associata anche la terribile  
zanzara tigre, irritante  
e infestante periodicamente per la  
salute umana. Il servizio  
(a pag. 56) spiega come  
difendersi dalle singolari  
panuren di aedes albopictus  
e delle altre specie presenti  
in Italia e all'estero.  
Un'altra tempesta è la fuga  
dalle città, vivendo come un  
cowboy sulle Dolomiti  
(pag. 96), o facendo una  
nuova attiva in Austria  
(pag. 108). Buona lettura.*

## NATURA



### PUMA METROPOLITANI

Allarme negli Stati Uniti: il felino si sta pericolosamente avvicinando alle grandi città. Perché...

38

### LA BANDA DEL BUCO

Intanti per l'uomo ma utili al ciclo naturale. Ecco come ci pungono le zanzare. E quando diventano pericolose

56

### VIETPARK

Il Vietnam vanta una sorprendente varietà di specie vegetali e animali. Minacciata dai bracconieri

72

### PROTAGONISTI Simbologia semiseria della zanzara

63

### NEWS & CURIOSITÀ Del mondo animale

64

### BIRDWATCHING Il centro clochard di Recanati (Cr)

67

### ETOLOGO Capire gli animali - di Danilo Mainardi

69

## REPORTAGE



### VIETNAM/2 IL PIANETA MONG

Sulle montagne del nord, al confine con la Cina, vive un'etnia dalla singolari tradizioni antiecologiste

84

### GLOBETROTTER Nei luoghi più belli del pianeta

95